

COMUNE DI RECANATI  
Provincia di Macerata



COMITENTE: IMPRESA EDILE Martarelli Paolo

UBICAZIONE: VIA MUSONE (località Villa Musone di Recanati)  
Foglio Catastale 6 part. 205-207

firma del committente

S.U.A.P. IN VARIANTE AL P.R.G. PER REALIZZAZIONE RICOVERO  
ATTREZZATURE

OGGETTO: **RAPPORTO PRELIMINARE**- Avvio procedimento e verifica assoggettabilità alla VAS  
(integrazione dicembre 2015)

Allegato

In\_1

Data: dicembre 2015

Scala:

**massimo belelli architetto**

iscritto all'Albo degli Architetti, Pianificatori,  
Paesaggisti e Conservatori  
della Provincia di Macerata al n° 455  
studio:

P.le S. Vito, 3  
-62019 Recanati (Mc)-  
Tel. Fax. 071 7572830 cell. 328 0295256  
codice fiscale: BLLMSM72H16H211M  
mail: [archimassimo@alice.it](mailto:archimassimo@alice.it)  
Pec: [massimo.belelli@archiworldpec.it](mailto:massimo.belelli@archiworldpec.it)

Timbro e firma

## **INDICE**

### **1. NOTE INTRODUTTIVE**

#### **1.1 Premessa**

#### **1.2 Verifica di assoggettabilità**

### **2. QUADRO GENERALE di RIFERIMENTO**

#### **2.1 Quadro normativo**

#### **2.2 Descrizione metodologica utilizzata**

#### **2.3 Gruppo di lavoro**

#### **2.4 Soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari**

### **3. QUADRO CONOSCITIVO di RIFERIMENTO**

#### **3.1 Descrizione del contesto**

#### **3.2 Quadro programmatico**

### **4 STATO dell'AMBIENTE**

#### **4.1 Aspetti geologico-geomorfologico-geotecnici**

#### **4.2 Aspetti botanico-vegetazionali**

### **5 VALUTAZIONE AMBIENTALE dell'AREA**

#### **5.1 Proposta di Piano**

#### **5.2 Progetto edilizio**

#### **5.3. Individuazione delle interazioni**

#### **5.4. Analisi di pertinenza**

##### **5.4.1. Criteri gruppo 1**

##### **5.4.2. Criteri gruppo 2**

### **6 CONCLUSIONI**

## **1 NOTE INTRODUTTIVE**

### **1.1 PREMESSA**

Il sottoscritto Arch. Massimo Belelli, iscritto regolarmente all' Ordine degli Architetti Paesaggisti e Pianificatori della Provincia di Macerata al n. 445 domiciliato presso lo studio sito in Recanati in P.le San Vito, 3, veniva incaricato dalla ditta Impresa edile Martarelli Paolo nella persona di Martarelli Paolo, rappresentante legale della società; di richiedere la variante parziale al P.R.G. di un lotto di terreno agricolo di proprietà, per alla realizzazione di un immobile, di tipo industriale artigianale, da adibire a ricovero delle attrezzature e per l'ampliamento dell' attività svolta. La richiesta ricade all' interno delle opere realizzabili mediante procedimento S.U.A.P. Come atto propedeutico alla definizione e formalizzazione del procedimento di variante parziale al PRG, ai sensi della vigente normativa in materia ambientale, deve essere attivata la procedura per la Valutazione Ambientale Strategica.

Il Comune di Recanati è attualmente dotato di Piano Regolatore Generale, adeguato al P.P.A.R., ed approvato con Atto di Giunta Regionale n. 924 del 14/04/1997. La Legge Regionale 05/08/1992 n. 34, prevede al Capo IV, articolo 13, che i Comuni adottino varianti necessarie ad adeguare i propri strumenti urbanistici generali alle indicazioni dei Piani sovra comunali (P.T.C. - P.A.I.). Il Comune di Recanati, pertanto, si è dotato di un P.R.G. adeguato al P.T.C.–P.A.I. approvato con osservazione dalla Provincia di Macerata ed adottato definitivamente dal Consiglio Comunale con delibera C.C. n. 8 del 09/04/2010.

### **1.2 VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'**

Il presente "documento preliminare" si inquadra, secondo la disciplina contenuta nella L.R. 6/2007, come atto propedeutico alla definizione e formalizzazione dell'avvio del procedimento di variante al P.R.G. In particolare secondo quanto indicato dall'articolo 17 della stessa legge regionale il presente atto vede come principale contenuto la definizione dei contenuti e obiettivi al fine "di assicurare la valutazione ambientale strategica (VAS) dei piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente e garantire l'integrazione di un elevato livello di protezione". Con Delibera di Giunta Regionale n. 1813 del 21/12/2010 sono state approvate le linee guida

regionali per la valutazione ambientale strategica le quali contengono la definizione delle modalità di esecuzione delle procedure di VAS ed inoltre contengono gli Allegati con la descrizione metodologica dei documenti da redigere per l'avvio del processo di Valutazione Ambientale Strategica.

L'avvio della procedura per la Valutazione Ambientale Strategica costituisce parte integrante del procedimento ordinario di adozione ed approvazione dei Piani/programmi, ed *“ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di piani e programmi, assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile.”*

Il presente documento pertanto ha lo scopo di illustrare la variante urbanistica necessaria per l'approvazione del progetto di realizzazione di un immobile da adibire a ricovero attrezzature con porzione dello stesso ad uso uffici ed abitazione del custode, in relazione al contesto ambientale, per verificare e valutare la qualità e quantità degli impatti sull'ambiente in conseguenza dell'attuazione della modifica delle previsioni di Piano.

## **2 QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO**

### **2.1 QUADRO NORMATIVO**

In riferimento alle norme urbanistiche vigenti sia nazionali che regionali la presente proposta di variante è stata sottoposta a valutazioni di compatibilità e congruità ai piani sovraordinanti e a valutazioni di sostenibilità sulla base di criteri di qualità ambientale e possibili combinazioni del sistema di mitigazione/compensazione con le azioni del Piano.

Il quadro normativo specifico di riferimento per gli aspetti relativi alla valutazione ambientale è:

- Dir. 2001/42/CE
- D.lgs. 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”
- L.R. 12/06/2007 n. 6 “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”
- D.lgs. 16/01/2008 n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 152/2006”
- D.G.R.M. 14/04/2008 n. 561 “Atto di indirizzo interpretativo e applicativo delle disposizioni in materia ambientale”

- D.G.R.M. 21/12/2010 n. 1813 "L.R. n. 6/2007 disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000 – art. 20 – Approvazione delle Linee guida regionali per la valutazione ambientale strategica"

### **La direttiva europea**

*La direttiva 2001/42/CE sottopone a valutazione i piani e i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente, in particolare l'articolo 1 (obiettivi) recita: "la presente direttiva ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente". La procedura di valutazione ambientale si applica per tutti i piani e i programmi «che sono elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli; Per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della Direttiva 92/42/CEE. **"Per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a libello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possano avere impatti significativi sull'ambiente."** (art. 3).*

### **La valutazione nel D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.**

*L' art. 6 co. 2 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., prevede che venga effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi :*

*a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo , forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del citato decreto;*

*b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati*

come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

**Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche dei piani e programmi di cui al comma 2 che siano già stati approvati, sono sottoposti a VAS solo qualora l'Autorità Competente valuti che possono avere effetti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui al paragrafo 12.3 bis (verifica di assoggettabilità).**

### **La valutazione nella Legge Regionale n. 6/2007**

La legge regionale n. 6 del 12/06/2007 rappresenta la prima applicazione in ambito regionale della direttiva 2001/42/CE volta ad assicurare la **Valutazione Ambientale Strategica dei piani e programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente**. Nei cinque articoli del capo II della norma regionale vengono infatti definiti i principi di carattere generale, come l'art. 18 che ribadisce sommariamente l'art. 6 del D.lgs. 152/06 (ambiti di applicazione), rimandando tuttavia all'approvazione delle linee guida, art. 20, la definizione delle modalità di esecuzione. Delle procedure di VAS.

Le Linee Guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica sono state approvate con DGR n. 1400 del 20/10/2008 e all'art. 1.3 individuano i seguenti ambiti di applicazione:

1. Sono sottoposti a Valutazione Ambientale Strategica:

a) i piani e programmi che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, III e IV del citato decreto;

b) i piani e i programmi per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione

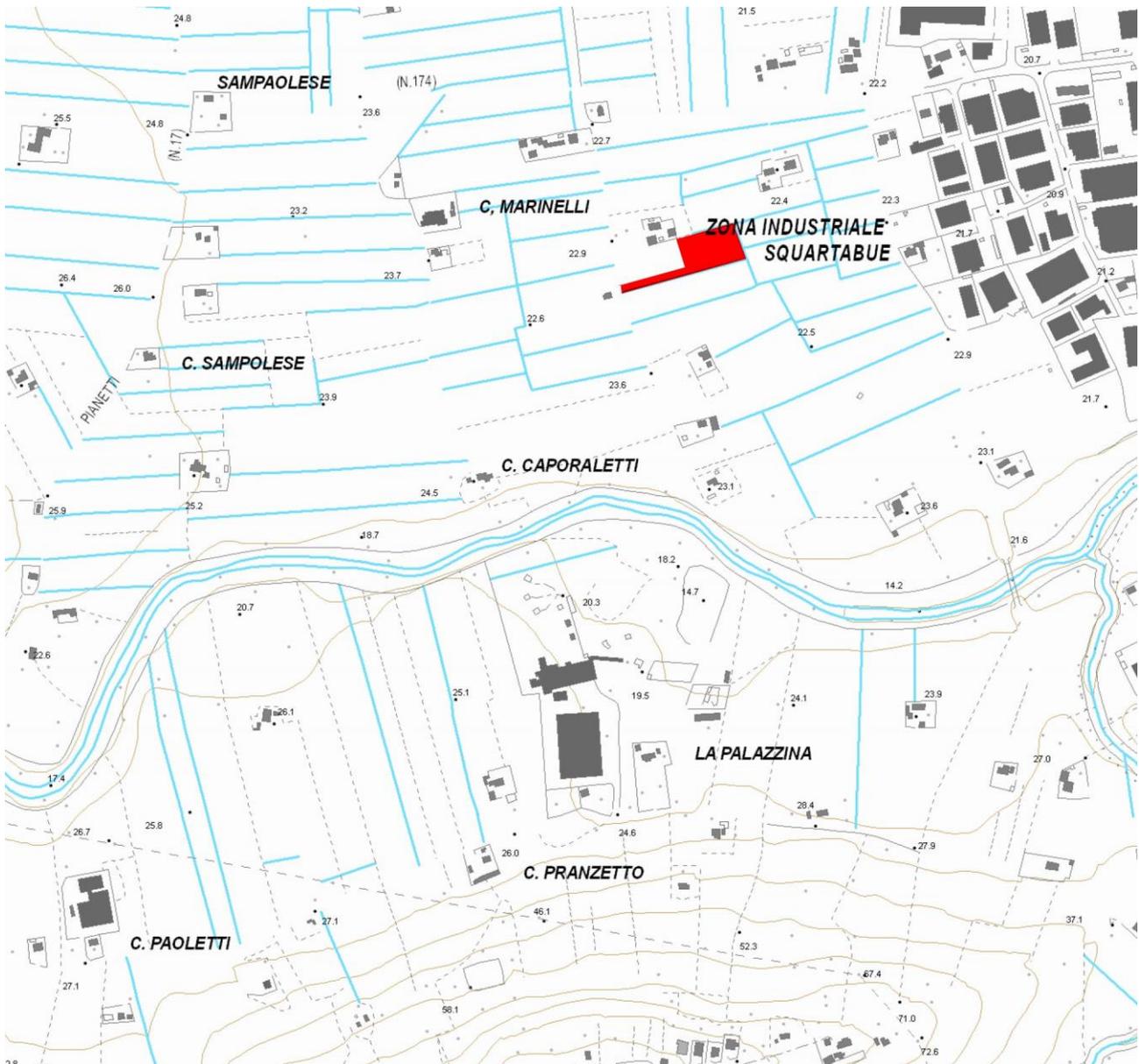
*d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, e successive modificazioni.*

***2. I piani e i programmi di cui al punto 1 lettere a) e b) che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le modifiche dei piani e programmi di cui al punto 1 lettere a) e b) che siano già stati approvati, sono sottoposti a VAS solo qualora l'Autorità Competente valuti che possono avere effetti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui al paragrafo 2.2 delle presenti linee guida. (verifica di assoggettabilità).***

## **2.2. DESCRIZIONE METODOLOGIA UTILIZZATA**

L'intervento in progetto, così come indicato in premessa, è da realizzarsi mediante procedimento S.U.A.P., in variante parziale al P.R.G. vigente. L'area dove sorgerà l'immobile, appunto una costruzione di tipo prefabbricato da utilizzare per l'attività dell'impresa richiedente e come ricovero delle attrezzature necessarie allo svolgimento della stessa, è ubicata nel comune di Recanati in contrada Musone, ed è confinante con un'area, attualmente interessata dal P.I.P. n. 6 di iniziativa pubblica, a completamento dell'esistente zona industriale denominata Squartabue. L'area interessata, nel vigente P.R.G., è ricompresa all'interno delle zone agricole di tipo E2 soggette alle prescrizioni dettate dall'art. 23 delle N.T.A. Il lotto si trova in adiacenza ad un'abitazione di tipo civile, di proprietà degli stessi richiedenti e dista dal centro urbano della frazione, residenziale, Villa Musone di Recanati, circa 2.000 metri e circa 200 ml dalla vasta area a destinazione industriale denominata Squartabue. Catastalmente, il lotto di terreno è individuato al foglio n. 6 particelle n. 205 e 207 e si estende per una superficie catastale totale di mq 3.134. Le particelle sono costituite dal lotto vero e proprio e da una strada di accesso a quest'ultimo.

Tale proposta ricade nei casi di piani e programmi di cui all'art. 6 comma 3 del D.lgs. 152/2006 per i quali l'autorità competente deve valutare l'assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica. La verifica di assoggettabilità è costituita da un Rapporto Preliminare che comprende la descrizione del piano e tutte le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del D.lgs. 152/2006.



Stralcio inquadramento territoriale

### 2.3. GRUPPO DI LAVORO

I contenuti del rapporto preliminare devono essere sviluppati tenendo conto dei criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'Allegato I alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. Tale studio richiede un apporto di specifiche competenze disciplinari, volte a:

- garantire l'individuazione delle possibili interazioni tra il Piano e aspetti ambientali;
- garantire la verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche del Piano;
- garantire la verifica di pertinenza dei criteri relativi alle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli stessi

Per questi motivi è stato costruito un gruppo di lavoro che, affiancato dai tecnici del servizio urbanistica comunale, risulta composto da esperti in grado di maturare una visione integrata del processo di pianificazione e di garantire attività di valutazione appropriate al tema:

- Dott. Arch. Massimo Belelli;
- Dott. Geol. Augusto Nicoletti;

## **2.4. SOGGETTI COINVOLTI NELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI**

- **Autorità procedente AP: Martarelli Paolo attraverso il S.U.A.P. del Comune di Recanati**
- **Autorità competente AC: Amministrazione Provinciale di Macerata**

1. A.S.U.R. Zona Territoriale n. 8;
2. Settore X Genio Civile Opere idrauliche della Provincia di Macerata;
3. Settore XI Urbanistica – Gestione del Territorio della Provincia di Macerata;
4. Comune di Recanati;
5. Ambito Territoriale Ottimale n. 3 (ATO);

## **3. QUADRO CONOSCITIVO DI RIFERIMENTO**

### **3.1. DECRIZIONE DEL CONTESTO**

Il territorio di Recanati con i suoi 103 Km<sup>2</sup> c.a è tra quelli con estensione maggiore della provincia di Macerata, è caratterizzato dal sistema collinare racchiuso tra le due vallate del Musone e del Potenza, al centro del quale sorge il capoluogo il cui centro urbano è tipicamente di cresta.

Questo presenta un'orografia dolce configurandosi con colline dolci senza grandi asperità. I dislivelli sono contenuti in circa 200 ml. tra la quota 50l e 298 ml. s.l.m. Molto importante è il sistema dei con visivi, della intervisibilità tra il basso e l'alto territorio, quindi della visuale con gli altri centri e nuclei urbani, da quelli più vicini a quelli più lontani.

Il paesaggio a Recanati ha una funzione strategica per lo sviluppo della città e non solo per il godimento e la conservazione dei luoghi, degli spazi, delle visuali, ma per la crescita dinamica e ponderata del territorio. Le tutele ambientali alle quali è assoggettata una parte consistente del suo territorio confermano l'importanza di questa componente.

Proprio per questo carattere che, di recente, parte del territorio del Comune è stato assoggettato ad uno speciale vincolo di veduta che assegna al territorio recanatese, una grande responsabilità

nel tutelare anche porzioni consistenti dello stesso territorio. Alla città rappresentata dal centro storico di cresta, si contrappongono le micro - reti degli insediamenti di pianura, composte di aree residenziali, produttive, di reti viarie, di insediamenti commerciali, diluiti sull'intero territorio rurale.

Il lotto interessato dall' intervento si trova ai margini di un'ampia zona industriale con insediamenti produttivi denominata Squartabue, al confine con una zona destinata, nella pianificazione comunale ad ampliamento dell'attuale zona industriale. Il sito, pertanto, è caratterizzato prevalentemente dalla presenza di insediamenti produttivi con interposte edificazione di tipo residenziale.

### **3.2. QUADRO PROGRAMMATICO**

L' area in esame è individuata nel vigente P.R.G., adeguato al P.P.A.R. ed al P.T.C., come zona agricola di tipo "E2-Zone agricole di interesse paesistico" guidate dall' art. 23 delle N.T.A.: *"Le zone agricole denominate di interesse paesistico riguardano quelle parti del territorio agricolo dotate di requisiti paesistico-ambientali e/o storico-documentari di particolare valore in relazione e alla posizione emergente delle stesse (situazione di crinale con relative visuali panoramiche) e alla presenza di un paesaggio agrario con caratteristiche tradizionali integre sotto gli aspetti sia culturali che insediativi.* Il sito interessato dal progetto di edificazione, come già detto, pur trovandosi in area agricola, è a ridosso della zona industriale esistente, pertanto interferente alle visuali panoramiche di cui all' articolo 23.

Non presenta nelle vicinanze, emergenze geologiche di rilievo. Essendo distante oltre 350 metri dal corso d' acqua del fiume Musone, **il sito non è interessato da tutela dei corsi d'acqua di cui all' art. 29 delle N.T.A. del P.P.A.R.**

Trovandosi nella pianura alluvionale del fiume Musone **l'area non è interessata dalle tutele di cui agli artt. 30 e 31 delle N.T.A. del P.P.A.R. riguardanti i Crinali ed i Versanti.** L' area, inoltre non è interessata dalle tutele di cui agli art. 32 (Litorali Marini); 33 (Aree Flogistiche); 34 (Foreste Demaniali e boschi); art. 35 (Pascoli); art. 36 (Zone Umide); art. 37 (Elementi diffusi del paesaggio agrario), L'area interessata dall' intervento, pur trovandosi ai margini delle "aree C di qualità diffuse" di valore paesaggistico ambientale, **non ricade negli ambiti di tutela di cui all' art. 23 delle N.T.A. del P.P.A.R.** Il sito, inoltre, **non ricade in ambito di paesaggio agrario di interesse storico ambientale di cui all' art. 38 e, per ovvi motivi di distanza, non è ricompreso neanche nelle zone**

tutelate per la vicinanza di centri o nuclei storici (art. 39 delle N.T.A. del P.P.A.R.).

Non sono presenti nel sito, o nelle vicinanze di esso, edifici o manufatti di interesse storico (art. 40 N.T.A. del P.P.A.R.) e neanche zone archeologiche e/o strade consolari (art. 41 N.T.A. del P.P.A.R.).

Il sito, infine, non è interessato dalla presenza di luoghi di memoria storica (art. 42 N.T.A. del P.P.A.R.) né, ovviamente, dalla presenza di punti o strade panoramiche (art. 43 N.T.A. del P.P.A.R.).

***Per quanto riguarda l'ammissibilità dell'intervento in termini di coerenza con gli assetti territoriali voluti dal P.T.C.:***

#### **Sistema ambientale**

- **EN1 schema generale territoriale** - Area collinare di microconnessione

- **EN2 schema di riferimento per direttive, indirizzi e prescrizioni del sistema ambientale**

- **EN3 categorie del patrimonio botanico-vegetale**

l'area ricade in un ambito di territorio urbanizzato e dunque **la trasformazione urbanistica non interferisce con tali ambiti in quanto riguarda un'area esclusa dalla coltivazione e dall'uso agricolo ed è adiacente ad un' area già urbanizzata.**

- **EN3 categorie della struttura geo-morfologica**

L'area non ricade in zone dove si sono riscontrati fenomeni particolari di esondazione tanto che il PAI stesso la esclude da qualsiasi fenomeno di rischio, dunque **la trasformazione urbanistica non interferisce con tale ambito.**

- **EN4 aree dei dissesti e dei fenomeni gravitativi**

**Non vengono individuati dissesti e dei fenomeni gravitativi.**

- **EN5 aree di dissesto relative a infrastrutture e centri abitati e EN6 aree di versante con dissesti attivi e quiescenti**

**L'area non ricade all'interno di nessuna area in dissesto.**

- **EN7 schema di riferimento per la prevenzione dei grandi rischi**

**Il territorio del comune di Recanati è compreso fra i comuni dove si è osservata un'intensità massima inferiore al IX grado della scala MCS (EN7a) ovvero del VII grado (EN7b).**

- **EN8 aree per la salvaguardia e il potenziamento delle biodiversità**

Il territorio del Comune di Recanati è interessato da ambiti di tutela relativi a: varchi e

Confluenze fluviali, ad aree coltivate di valle, ad affacci collinari costieri. Il vigente P.R.G. adeguato al P.P.A.R. ha redatto tavole con la trasposizione passiva degli ambiti prescrittivi di tutela.

L'area oggetto di variante non ricade all'interno di nessun ambito prescrittivo.

**- EN9 aree con associazioni vegetali di riferimento per gli interventi sulla vegetazione**

Il territorio comunale presenta alcune aree interessate da vegetazione ornamentale (parchi e giardini) e da vegetazione lungo l'aste fluviale da vegetazione ripariale. Comune di Recanati (MC)

Variante parziale al vigente Piano Regolatore Generale

L'area oggetto di variante non ricade all'interno di nessuna delle aree suddette.

**- EN10 schema di riferimento per la riorganizzazione e il potenziamento delle reti tecnologiche di smaltimento e depurazione**

Il P.T.C. prevede: integrazioni depuratori industriali e il completamento dei collettori fognari.

L'area interessata non è servita da linea fognaria collegata al depuratore comunale, ma è già dotata di proprio depuratore con caratteristiche idonee all'insediamento proposto.

**Sistema insediativo**

**- EN11 schema di riferimento per direttive, indirizzi e prescrizioni del sistema insediativi**

Il Piano Territoriale di Coordinamento inserisce Recanati nel sistema insediativo locale "sistema della valle e delle colline del Potenza e di Recanati". È caratterizzato da importanti concentrazioni produttive e da rilevanti espansioni residenziali di valle pur nella notevole permanenza dei principi insediativi storicamente consolidati e delle configurazioni paesistiche tradizionali con una forte riconoscibilità del rapporto tra centri storici e morfologie collinari (Art. 34.3).

Lo sviluppo urbanistico di Recanati è avvenuto soprattutto lungo il crinale principale individuato anche dal P.T.C. stesso (microconnessione locale principale) che collega Macerata ed altri centri.

L'area oggetto di variante, riguarda un terreno in ambito sub-urbano, e il tipo di modifica proposto non interferisce con le direttive e gli indirizzi per la riqualificazione dei territori in quanto viene mantenuto il rapporto insediativo e paesistico consolidato;

La variante urbanistica è volta a dare la possibilità all'azienda di poter riparare le attrezzature necessarie alle lavorazioni; Interessata un'area a ridosso di un edificio esistente ed in prossimità di un'ampia zona industriale. La variante, dunque risulta essere a basso impatto in quanto prevede principalmente la edificazione di un ricovero attrezzature. Pertanto la variante si ritiene congrua al P.T.C.

**- EN12 aree di riequilibrio dei territori ad alta frequentazione e EN13 aree di riqualificazione dei sistemi collinari**

Il comune di Recanati, per l'estensione del suo territorio che comprende collina e valle, è sia all'interno della rete individuata come di alta frequentazione (EN12), riferito al nucleo sia all'interno della rete individuata come aree di riqualificazione dei sistemi collinari.

*Ad integrazione di quanto esposto nel precedente capitolo si ritiene che la variante proposta possa essere considerata in linea alla direttiva specifica n. 4 (art. 37.4) in quanto si intende.*

**- EN14 aree di rivitalizzazione della montagna**

*Il comune di Recanati è al di fuori della rete individuata.*

**- EN15 aree di recupero degli insediamenti diffusi (art. 39 e 40.3 e 41.3)**

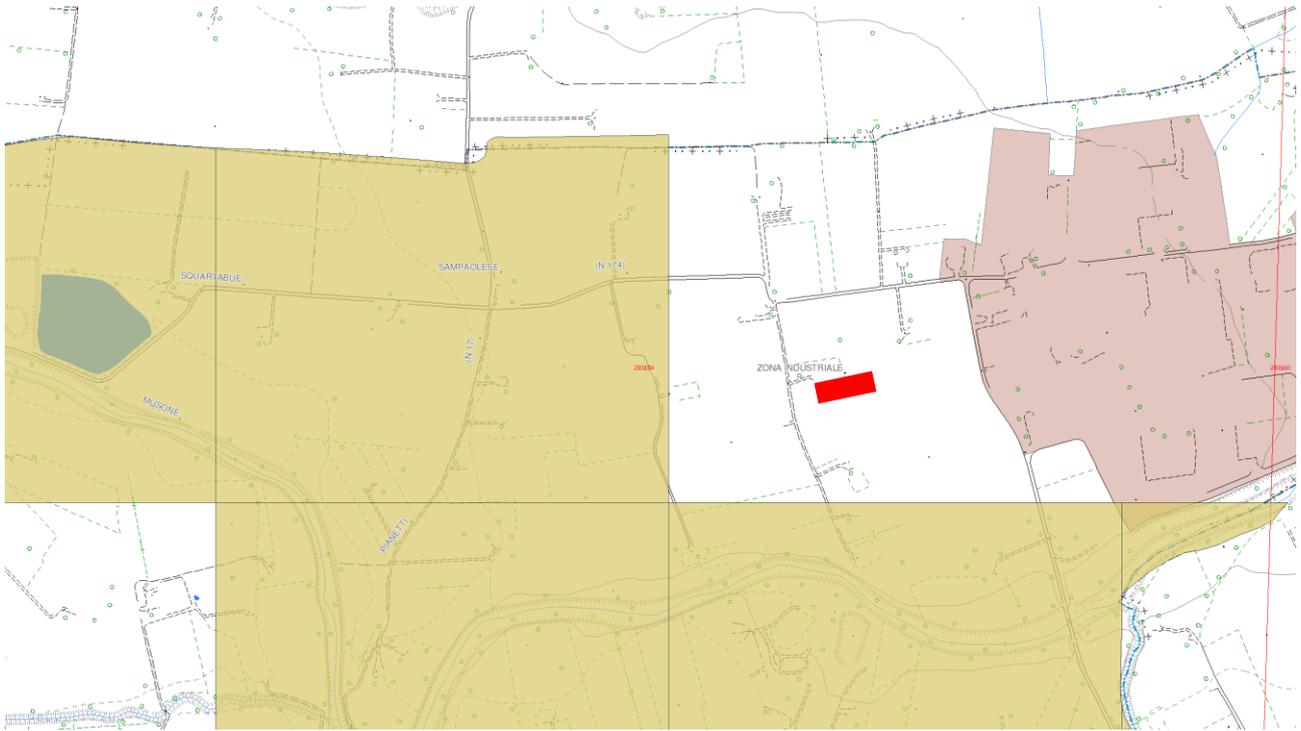
La variante proposta non interferisce con la morfologia del contesto paesistico e con i principi insediativi consolidati sopraesposti (vedi commento alle indicazioni della tavola EN1).

**Sistema socio-economico**

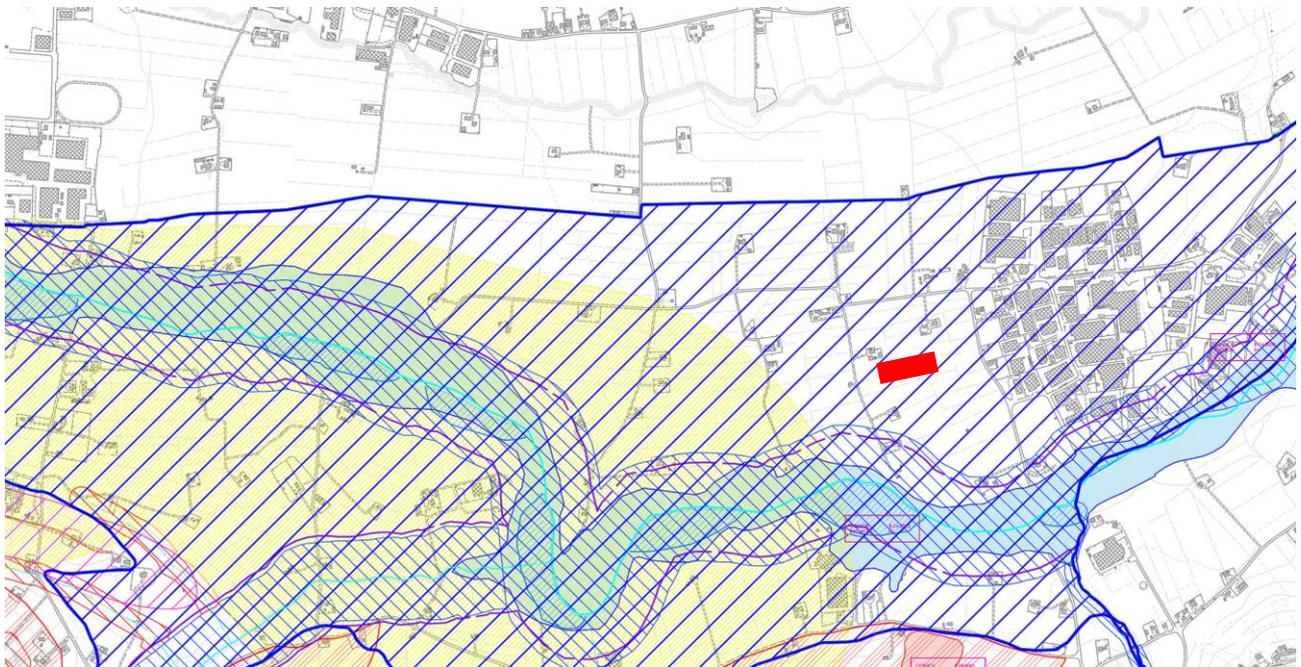
**- EN16 schema di riferimento per direttive e indirizzi del sistema socio-economico**

Il comune di Recanati appartiene al contesto locale "la bassa valle del Potenza" (art. 67). La destinazione come "zona industriale artigianale D1-D1.4 Suap Martarelli" dell'area in oggetto non comporta modifiche sostanziali al carico insediativo.

**Per quanto riguarda**, infine, **il P.A.I.**, l'area produttiva oggetto della presente variante, in località Squartabue, *non è interessata, nelle cartografie del P.A.I., da alcun tipo di rischio idrogeologico.*



STRALCIO CARTA DEL RISCHIO INCENDI P.A.I.



STRALCIO TRASPOSIZIONE P.A.I. NEL P.R.G. -GEO 5- CARTA DEI RISCHI IDROGEOLOGICI

## **4. STATO DELL' AMBIENTE**

Per definire azioni integrate e condivise, finalizzate alla gestione sostenibile delle risorse e del territorio, è utile disporre di strumenti che rappresentino in modo organico e puntuale lo stato dell'ambiente e del sistema socio-economico considerati, mettendone in luce le caratteristiche e le criticità più significative: partendo da tali elementi è realisticamente possibile individuare le misure più adatte a garantire azioni e interventi sostenibili in termini di fattibilità ed efficacia. Risulta quindi indispensabile l'ausilio di un'indagine approfondita relativa al contesto ambientale e socio-economico locale.

### **Aspetti geologici-geomorfologici e litologico-tecnici**

L'ambito di intervento delle varianti viene appresso descritto in relazione al contesto di riferimento del territorio comunale. In particolare si rappresentano le caratteristiche geologiche, geomorfologiche idrogeologiche e si indagano gli effetti che potrebbero derivare dall'attuazione delle previsioni urbanistiche, evidenziandone problematiche e criticità relativamente alle componenti ambientali di acqua, suolo e sottosuolo.

#### **4.1 Componente Suolo E Sottosuolo**

##### **4.1.1. Inquadramento geologico e geomorfologico**

L'area oggetto di studio è ubicata in via Musone, lungo la strada Comunale a fondo cieco che termina nei pressi della sponda del fiume Musone (loc. Squartabue) in una zona a destinazione agricola; la stessa è posta sulla Sx idrografica del fiume Musone ed ha una quota topografica di m.22,90 s.l.m. detta area è costituita da una superficie alluvionale del fiume Musone sulla fascia che borda la sinistra idrografica che si estende a Nord fino al contatto dei rilievi plio pleistocenici del Comune di Castelfidardo. I terreni presenti hanno uno spessore variabile da 20-30 m, ed in superficie assumono una morfologia perfettamente pianeggiante. Il substrato, su cui appoggiano le alluvionali è costituito da Depositi Marini riferibili al Pleistocene inferiore-medio, ed è costituito da "Corpi prevalentemente arenaceo-pelitici a strati da sottili a spessi" (vedi Carta Geologica Allegata).

Dall'esame della carta geologica e dai rilievi effettuati, l'area prettamente in esame non risulta interessata da faglie e altre strutture tettoniche nonché movimenti gravitativi o subsidenze e pertanto è da ritenere stabile. Nell'area oggetto dell'intervento è stata riscontrata la presenza di falda idrica a 2,50 m. dal p.d.c. così come evidenziato dalla prova CPT1 e CPT 2 allegate,

comunque la natura dei terreni presenti, a permeabilità variabile, può favorire una circolazione idrica di acque che, in particolari condizioni metereologiche, potrebbe affiorare in superficie e ciò è evidente nelle aree pianeggianti più vicine all' alveo del fiume che, con piogge intense, tendono a saturarsi fino al piano di campagna. Per quanto riguarda la situazione idrologica di regimazione delle acque piovane, si può evidenziare che la zona, in condizioni di normalità, è regimata per mezzo di fossetti campestri agricoli che defluiscono al fiume.

L' attuale strumento di pianificazione territoriale PAI (Piano per l'Assetto Idrogeologico D.A.C.R. n. 300/2000, D.G.R. n. 2701/2000), redatto dalla Regione Marche, evidenzia che l' area su cui sorgerà l' edificio oggetto di intervento non risulta essere esposta a pericolosità geologiche ed in particolare non è a rischio di esondazioni.

#### **4.1.2 Litostratigrafia**

La successione stratigrafica del terreno oggetto dell'intervento è stata ricavata da due prove Penetro metriche Statiche:

CPT1 e CPT2 spinte fino alla profondità di m. 20,80 dal p.d.c.

Sono state riscontrate le seguenti successioni stratigrafiche:

- a) Massicciata, fino alla profondità di m. 0,60 dal p.d.c.
- b) Argilla limoso-sabbiosa di media consistenza, derivante da alluvioni storiche, dalla profondità di m. 0,60 fino ad una profondità di m. 5,00-5,20 dal p.d.c.
- c) Limo argilloso poco consistente derivante da alluvioni storiche, dalla profondità di m. 5,00-5,20 fino ad una profondità di m. 8,00 dal p.d.c.
- d) Limo argilloso-sabbioso di scarsa consistenza derivante da alluvioni storiche. Dalla profondità di m. 8,00 fino ad una profondità di m. 20,80 dal p.d.c. In CPT1 alla profondità di m. 19,80 e fino a m. 20,80 è presente uno strato argilloso consistente.

#### **4.1.3 Caratteri litologico/tecnici delle formazioni affioranti**

Come raccomandato dalla circolare n.14 del 28 agosto 1990 della Regione Marche, le unità litotecniche sono state desunte in base alle caratteristiche granulometriche e fisico-meccaniche dei litotipi presenti in zona.

Granulometricamente tutti i terreni affioranti nell'area sono classificabili come unità litotecniche della "COPERTURA":

- **F1** limi argillosi e/o argille;

- **E2** sabbie limose e/o limi sabbiosi.

In base alle caratteristiche fisico-meccaniche le stesse unità possono essere distinte in:

### **Substrato**

- limi argillosi e/o argille sovra/consolidate, marnose, di media plasticità, poco compressibili
- sabbie limose e/o limi sabbiosi in strati millimetrici, a granulometria fine/media, grado d'addensamento medio/alto.

### **Coltre di copertura**

- Limi argillosi e/o argille a comportamento pseudo-coerente, mediamente compressibili.

Le unità litotecniche sopra descritte sono disposte in strati talora intercalati a materiali eminentemente sabbiosi.

Si sono registrati valori di Resistenza alla punta "RP" variabili da 10 a 46 Kg/cm<sup>2</sup>, che evidenziano una scarsa consistenza dei terreni.

Si elencano di seguito i valori dei parametri geomeccanici più attendibili, derivati dalla interpretazione della prova penetrometrica :

- Argilla limoso-sabbiosa:
  - *peso di volume* 1.85 T/m<sup>3</sup>
  - *Coesione non drenata* 0.70-1.00 Kg/cm<sup>2</sup>
  - *Angolo di attrito interno* 18°-20°
  - *Modulo di deformazione edomertrico* 90-110 Kg/cm<sup>2</sup>
- Limo argilloso:
  - *peso di volume* 1.90 T/m<sup>3</sup>
  - *Coesione non drenata* 0.60-0.70 Kg/cm<sup>2</sup>
  - *Angolo di attrito interno* 21°-23°
  - *Modulo di deformazione edomertrico* 70-90 Kg/cm<sup>2</sup>
- Limo argilloso-sabbioso:
  - *peso di volume* 1.95 T/m<sup>3</sup>
  - *Coesione non drenata* 0.40-0.55 Kg/cm<sup>2</sup>
  - *Angolo di attrito interno* 22°-24°
  - *Modulo di deformazione edomertrico* 40-60 Kg/cm<sup>2</sup>.

## **4.2 Componente Acqua**

#### **4.2.1 Idrografia superficiale e profonda**

Dal rilievo idrologico di superficie è emerso che nell'area d'intervento non sono presenti Sorgenti idriche e incisioni lineari di deflusso delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale. Andando dall'alto verso il basso della colonna litostratigrafica si hanno sedimenti caratterizzati da un grado di permeabilità variabile:

- **La Coltre eluvio colluviale** è costituita da limo argilloso misto a deboli percentuali sabbiose ed inglobante rare concrezioni calcaree in noduli.

La permeabilità primaria del litotipo varia tra media e bassa in relazione alla percentuale di frazione sabbiosa.

- **La Formazione Pelitica**, è costituita da strati di limo argilloso marnoso, sovra-consolidato, superficialmente alterato, alternati talora a strati sottili di sabbia limosa e/o limo sabbioso. La frazione argillosa è caratterizzata da una permeabilità primaria praticamente nulla. Negli strati eminentemente sabbiosi la permeabilità primaria per porosità è media alta/alta.

Durante le prove, eseguite in data 06/10/2015, è stata riscontrata la presenza di una falda idrica alla quota di m. 2,50 dal piano massicciata esistente; tale falda idrica potrebbe risalire fino al piano di campagna posto al di sotto della massicciata. A circa 250/300 m dal limite meridionale dell'area interessata dalla variante urbanistica in oggetto si trova il corso naturale del fiume Musone. La carta idrogeologica allegata al PRG (Tav. B3) non riporta indicazioni se non quelle legate alla classificazione dei corsi d'acqua.

#### **4.3 Sistema Ambientale**

Nell' allegato stralcio della Tav GEO 5 del P.R.G. è presente la trasposizione passiva e attiva dei vincoli presenti sul territorio oggetto d'indagine relativi alla prescrizioni operate del PPAR del PAI e dal PTC. Come si può notare l'area non è soggetta a vincoli, viene soltanto ricompresa negli ambiti di pericolosità rilevante in caso di collasso della diga di Castriccioni.

##### **4.3.1 Temi, Obiettivi e Azioni Di Competenza**

Gli obiettivi prestazionali perseguiti nella progettazione dovranno consentire il raggiungimento di un livello di qualità, sin da subito nelle nuove espansioni, ovvero attraverso un miglioramento progressivo nel tempo nelle aree già esistenti.

#### **TEMA ACQUA**

L'obbiettivo di garantire la sicurezza idrogeologica dell'area e la qualità ambientale del reticolo

idrografico superficiale è sicuramente raggiunto in quanto:

- verrà garantita la massima permeabilità superficiale possibile al fine di mantenere la funzione di ricarica della falda idrica, evitandone al contempo l'eccessivo carico, con la creazione di vasche di accumulo delle acque che ne determineranno un afflusso periodico.
- L'impermeabilizzazione del suolo nella nuova urbanizzazione sarà quella minima indispensabile
- nell'area d'interesse non sono presenti fossi, canali ecc. per cui non sono previsti tombamenti. Per quanto riguarda la situazione idrologica di regimazione delle acque piovane, si può evidenziare che la zona, in condizioni di normalità, è regimata per mezzo di fossetti campestri agricoli che defluiscono al fiume.
- lo scarico delle acque reflue sarà ridotto in quanto è previsto un sistema di smaltimento a reti separate;
- è previsto un sistema di depurazione dei reflui che riduce l'impatto ambientale dei processi depurativi tradizionali; prima dell'immissione nel fossetto agricolo esistente al margine del lotto di terreno interessato dalla variante.

## **TEMA SUOLO E SOTTOSUOLO**

L'obiettivo di preservare i suoli da contaminazioni e sversamenti accidentali puntuali e diffusi è sicuramente raggiunto in quanto:

- la morfologia del terreno è tutelata in quanto non si prevedono interventi atti a modificare il profilo orografico,

Per quanto sopra appare evidente che, tutti gli obiettivi sono già perseguiti e comunque perseguibili tramite azioni applicabili al livello della presente variante al PRG.

Comunque la variante proposta ha un ottimo grado di integrazione con gli obiettivi e le azioni ritenute applicabili.

### **4.4.1 Valutazioni Ambientali della Variante**

#### ***Aspetto ambientale ACQUA:***

L'intervento urbanistico risulta assai contenuto nelle dimensioni e non determina particolari criticità nei confronti della risorsa idrica sotterranea e superficiale anche perché inserito in un contesto già parzialmente urbanizzato. I reflui prodotti dall'urbanizzazione di progetto saranno raccolti da un sistema fognario e depurati prima dell'immissione in superficie attraverso il fossetto agricolo a

Nord del lotto. In termini di carico inquinante il nuovo comparto presenta una consistenza ipotizzabile che risulta poco significativa e ampiamente contenuta nelle capacità di trattamento del nuovo depuratore. Sono previste vasche di accumulo a rilascio graduale, inoltre le acque di dilavamento del piazzale previsto in progetto, e dedicato allo stoccaggio temporaneo e non continuativo di inerti puliti e lavati, sono regimate sia da cordoli in cemento che circondano il lotto che da appositi accorgimenti tecnici in caso di stoccaggio temporaneo (es copertura del materiale); è comunque prevista una apposita rete di intercettazione delle acque del piazzale che, attraverso un pozzetto di decantazione immetterà le stesse nel fossetto agricolo.

Il bilancio ambientale dell'habitat idrico superficiale e sotterraneo può essere ritenuto positivo.

#### **Aspetto ambientale SUOLO E SOTTOSUOLO:**

Tenuto conto che l'intervento urbanistico risulta contenuto nelle dimensioni nell'insieme non si ritiene apprezzabile l'impatto dovuto alla diversa destinazione d'uso del territorio ed alla perdita di suolo fertile conseguente alla trasformazione, anche perché le scelte progettuali prevedono l'inserimento di aree a verde allo scopo di addivenire ad una rapida reversibilità dell'impatto sulla matrice stessa. La corretta regimazione delle acque meteoriche prevista con la realizzazione delle opere di urbanizzazione contribuirà alla riduzione di eventuali rischi di carattere idrogeologico dell'area.

**Il bilancio ambientale dell'habitat idrico superficiale e sotterraneo può essere ritenuto accettabile.**

#### **4.2 Aspetti botanico-vegetazionali**

##### **INQUADRAMENTO AMBIENTALE**

L'area oggetto di intervento ricade all'interno del sistema della valle e delle colline del Potenza e di Recanati ed è ricompreso all'interno delle aree coltivate di valle, normate dall'art. 31.2 delle N.T.A. del P.T.C. che prevede per tali zone la mitigazione e limitazione degli impatti visivi. L'area, inoltre, rientra nell'ambito della struttura complessa di cui agli artt. 10.2.6, 10.2.7 e 10.2.8 delle N.T.A. del P.T.C.: *10.2.6.-Area collinare di microconnessione: microconnessioni locali principali (crinali); microconnessioni locali secondarie (corsi d'acqua). Si tratta del complesso e fitto sistema di piccoli corridoi ecologici che connotano la media e bassa collina e che interconnettono ambienti vallivi, versanti e crinali, favorendo lo scambio ecobiologico anche rispetto ad aree più fortemente antropizzate. 10.2.7.- Connessioni interambientali principali (Chienti , Potenza, Esino, Nera) e*

*reticolo di alimentazione principale delle connessioni interambientali. Le connessioni interambientali principali costituiscono i corridoi ecologici più importanti dell'intero sistema ambientale in quanto, mettendo in comunicazione ambienti diversi (dalle aree montane al litorale marino), consentono e favoriscono lo scambio ecobiologico e lo sviluppo della biodiversità. Il corridoio ecologico è costituito da una fascia lineare di territorio composta -essenzialmente- dal corso d'acqua principale e dalle zone della vegetazione ripariale; entro il corridoio trovano adeguata sede le rilevanti funzioni ecologiche di contenitore (ecosistema acquatico-umido) e di condotto (canale/veicolo di spostamento di animali, semi, geni). Il corridoio rappresenta l'habitat appropriato per la rigenerazione e proliferazione delle specie autoctone anche in funzione di ricolonizzazione del territorio circostante. La tutela e la valorizzazione funzionale del corridoio consentono di realizzare, contemporaneamente, habitat, condotto, filtro, barriera, fonte e risorsa di alimento per specie vegetali e animali. Il reticolo di alimentazione (ossia il fitto sistema degli affluenti, corsi d'acqua e fossi) alimenta (con acqua, depositi fluviali, specie animali, specie vegetali) le connessioni interambientali, assicurando la vitalità e lo sviluppo ecosistemico delle connessioni stesse; le confluenze tra i corsi d'acqua principali ed il reticolo di alimentazione sono connotati da elevata sensibilità ambientale che comporta la necessità di costanti azioni di tutela.*

*10.2.8.-Connessioni interambientali secondarie, reticolo di alimentazione secondaria ed area di protezione. Essi costituiscono corridoi ecologici locali necessari a interconnettere ambienti della Media e bassa collina ed a formare le reti locali di microhabitat, assicurando il relativo scambio.*

## **STATO ATTUALE**

Attualmente l'area è occupata da incolto (il lotto è ricoperto da massicciata ed utilizzato per rimessaggio automezzi all'aperto), dove sono pressochè assenti elementi di connessione biologica, se non per la presenza di puntuali e sporadici elementi vegetazionali di scarsa rilevanza. Sono assenti elementi diffusi come quercie camporili, ulivi secolari ed altre formazioni. La componente ambientale biotica risulta evidentemente poco rappresentata, sia in termini di biodiversità che di strutture eco-funzionali. Nel contesto generale tuttavia, la rete di microconnessione eco-biologica può contare della presenza, nel territorio circostante, di elementi connettivi individuabili in filari di vegetazione autoctona tipica delle sponde dei corsi d'acqua.

## **INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE**

A mitigazione e compensazione degli impatti sull'ambiente e sul paesaggio generati

dall'intervento, agendo attraverso il potenziamento della vegetazione arborea ed arbustiva autoctona, come supporto della fauna locale e dei processi ecologici in senso più ampio, si propone di circondare l'erigendo edificio con alberatura di essenze autoctone e tipiche delle aree ripariali.

## **5. VALUTAZIONE AMBIENTALE VARIANTE PARZIALE AL VIGENTE PRG**

La valutazione della proposta di trasformazione dell'area in oggetto, con riferimento alla Direttiva 42/2001 CE, al D.lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., alla L.R. n. 6/2007, fornisce indicazioni metodologiche, criteri e parametri di riferimento per le scelte di pianificazione e programmazione territoriale e di indirizzo per successive fasi di valutazione. Detta valutazione contiene indicatori di sostenibilità e fattibilità delle azioni e degli interventi previsti, fornisce idonee misure di mitigazione ove necessario, definisce gli indicatori di monitoraggio e parametri per le valutazioni affidate ai piani attuativi e/o agli interventi diretti. La valutazione di sostenibilità ambientale accerta che gli obiettivi e le strategie risultino non dannosi per le risorse territoriali; non distruttivi del paesaggio; non penalizzanti per l'ambiente, eventualmente portatori di opere di mitigazione, se necessarie.

Ai fini della verifica della rispondenza con gli obiettivi dello sviluppo compatibile e sostenibile, è stata fatta una valutazione sul complessivo impatto ambientale, ovvero la diretta incidenza sulla qualità dell'ambiente, attraverso il confronto delle trasformazioni previste con le caratteristiche dell'ambiente interessato dalle trasformazioni.

### **5.1. PROPOSTA DI PIANO**

In questo paragrafo viene illustrata l'area e la previsione proposta dalla ditta all'Amministrazione Comunale comprensiva della Valutazione delle implicazioni ambientali. In questa fase preliminare, la Valutazione Ambientale viene esplicitata anche in forma sintetica con la compilazione delle tabelle, utilizzate per individuare le interazioni e i possibili effetti sull'ambiente, secondo i criteri per la verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del D.lgs. n. 152/2006.



INDICAZIONE DELL' AREA D' INTERVENTO

<p>AMBITO DI TRASFORMAZIONE SCHEDA N° 1</p>		
<p>SCHEDA D'INCIDENZA DELL'AREA</p>		
<p>destinazione d'uso</p>	<p>Attuale: AGRICOLA E2</p>	<p>Futura: INDUSTRIALE ARTIGIANALE D1</p>
<p>azione:</p>	<p>NUOVA COSTRUZIONE E MODIFICA DELLA DESTINAZIONE D'USO</p>	

L'area interessata, nel vigente P.R.G., è ricompresa all'interno delle zone agricole di tipo E2 soggette alle prescrizione dettate dall' art. 23 delle N.T.A. Il lotto si trova in adiacenza ad un'abitazione di tipo civile, di proprietà degli stessi richiedenti e dista dal centro urbano della frazione, residenziale, Villa Musone di Recanati, circa 2.000 metri e circa 200 ml dalla vasta area a destinazione industriale denominata Squartabue. Catastalmente, il lotto di terreno è individuato al foglio n. 6 particelle n. 205 e 207 e si estende per una superficie catastale totale di mq 3.134. Le particelle sono costituite dal lotto vero e proprio e da una strada di accesso a quest'ultimo.

La variante richiesta per il lotto di proprietà della ditta Martarelli, si inquadra nelle operazioni edilizie ed urbanistiche contemplate nella disciplina del SUAP, infatti, la ditta, attualmente con

sede legale nell' immobile nel quale risiede il suo titolare, ha la fortissima necessità di realizzare un manufatto per il ricovero delle attrezzature utilizzate per le lavorazioni. Attualmente la ditta, che fornisce prestazioni di manutenzione stradale ed edilizia scavi e rinterri, possiede escavatori e camion che vengono parcheggiati all'aperto, sull'area di proprietà della ditta e per la quale si richiede il cambio di destinazione d' uso. La crescita aziendale e la necessità di dare riparo alle attrezzature meccaniche (camion, ruspe ed escavatori) obbligano la ditta ad intervenire subito con la richiesta di realizzare un adeguato ricovero per le attrezzature. Come già indicato, il lotto per cui si avanza la richiesta di variante al P.R.G. si trova in adiacenza alla vasta area Per Insediamenti Produttivi (P.I.P. 6 di iniziativa pubblica) non ancora attuata ed inattuabile dalla ditta richiedente, che si è vista destinare, un lotto di terreno interno al P.I.P. n. 6, a standard di lottizzazione. Stante quanto esplicitato sopra, è evidente che la richiesta di variante parziale al P.R.G. possa essere ammessa ai sensi dell'art.8 del D.P.R. n. 160/2010 e dell'art. 11 comma 1 lettere a) e b) della L.R. 22/2011.

La realizzazione del manufatto in progetto comporta un appesantimento del carico urbanistico in quanto per dimensione e posizione non snatura l'identità dei luoghi e del contesto.

Tuttavia, secondo il principio di perequazione urbanistica, è sancito il criterio che ogni previsione di trasformazione sarà corredata di contestuali idonee misure di mitigazione e compensazione.

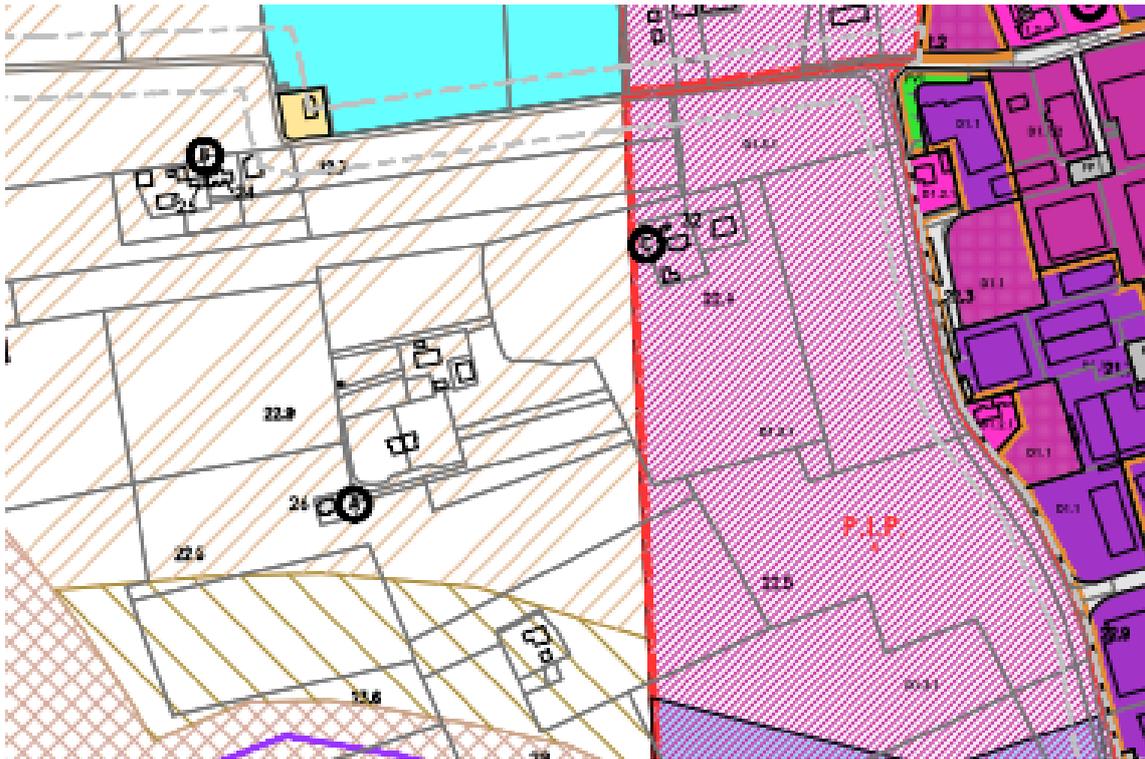
Sono infatti stati imposti ulteriori criteri guida da perseguire in tutte **le nuove aree destinate a "trasformazioni urbanistiche ed edilizie"**:

- il disegno territoriale ed urbano delle trasformazioni deve essere capace di armonizzarsi con l'intorno paesaggistico e ambientale e deve tendere a valorizzare il rapporto con la campagna, e la vicinanza di eventuali emergenze storico-culturali;
- le previsioni devono essere caratterizzate da una struttura urbanistica "interna" ad elevato standard di qualità, sia nelle soluzioni tipo-morfologiche dell'insediamento, sia nella dotazione dei servizi, delle attrezzature e del verde, sia nel sistema della mobilità;
- le previsioni devono avere una organizzazione fondata su un'armatura infrastrutturale capace di integrarsi pienamente con le strutture, le attrezzature e gli impianti esistenti e a mitigare o compensare (anche con misure perequative) eventuali disfunzioni o criticità presenti nelle reti esistenti;
- le previsioni devono essere ad alto contenuto di eco-sostenibilità, puntando con decisione

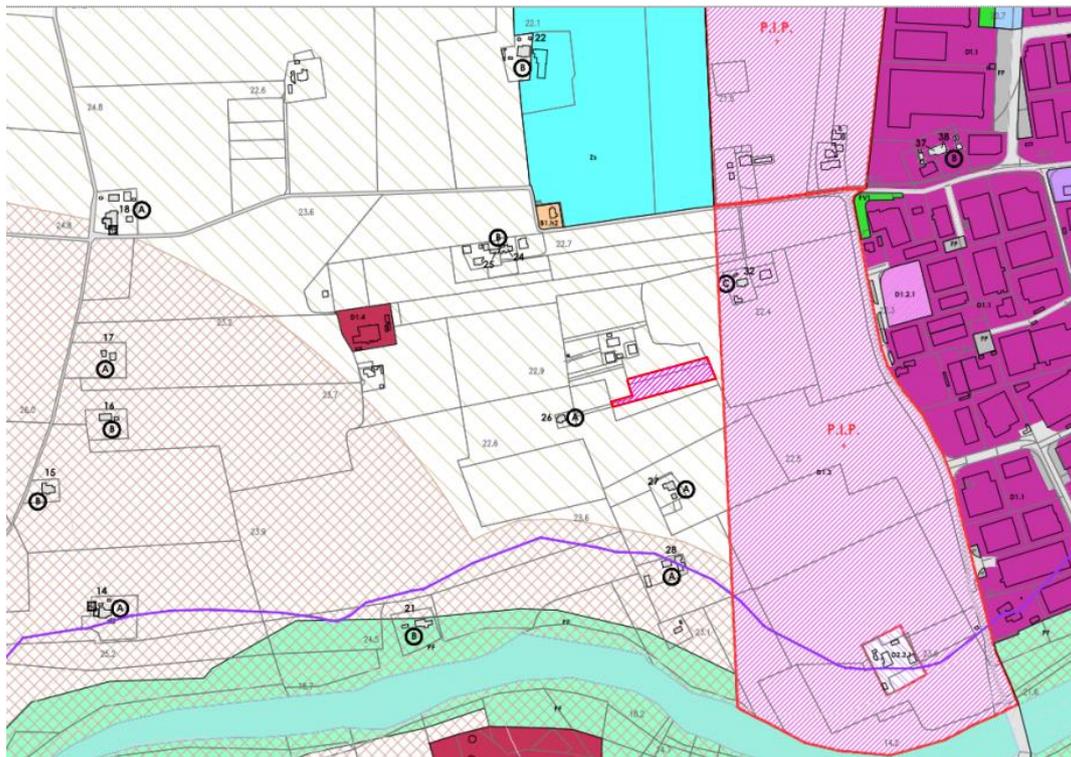
su usi intensi di tecnologie a basso consumo di suolo, a minor impatto ambientale, evitando di aumentare la vulnerabilità e/o garantendo al contempo la riproducibilità delle risorse essenziali eventualmente interessate;

- le previsioni e le soluzioni tecnico-progettuali devono tendere all'ottimizzazione dei fabbisogni energetici complessivi (riduzione e razionalizzazione dei consumi, utilizzo attivo e passivo di fonti di energia rinnovabili, utilizzo di tecnologie evolute ed innovative in grado di sfruttare razionalmente ed efficientemente le fonti energetiche tradizionali).

L'analisi della trasformazione dal punto di vista ambientale non individua interazioni con gli aspetti ambientali di riferimento in quanto **non interferisce con nessun ambito di tutela, non pregiudica gli attuali equilibri e non crea ulteriori impatti significativi sull'ambiente.**



STRALCIO PRG VIGENTE



STRALCIO PRG VARIANTE

## **5.2. PROGETTO URBANISTICO**

### **Area d'intervento**

L'area interessata, nel vigente P.R.G., è ricompresa all'interno delle zone agricole di tipo E2 soggette alle prescrizioni dettate dall' art. 23 delle N.T.A. Il lotto si trova in adiacenza ad un'abitazione di tipo civile, di proprietà degli stessi richiedenti e dista dal centro urbano della frazione, residenziale, Villa Musone di Recanati, circa 2.000 metri e circa 200 ml dalla vasta area a destinazione industriale denominata Squartabue. Catastralmente, il lotto di terreno è individuato al foglio n. 6 particelle n. 205 e 207 e si estende per una superficie catastale totale di mq 3.134. Le particelle sono costituite dal lotto vero e proprio e da una strada di accesso a quest'ultimo.

### **Descrizione dell'intervento**

Il fabbricato che si intende realizzare, previo cambio di destinazione urbanistica del lotto individuato, avrà dimensioni di mt 13,01 x 38,00 per una superficie totale di mq 494,38, ai quali vanno aggiunti ulteriori 130,10 mq da realizzare sopra alla parte iniziale del fabbricato. L' edificio avrà un'altezza, all' estradosso della copertura, PARI mt 8,71, per una volumetria complessiva di mc 4.047,50. I lati nord e sud dell'immobile distano dai confini di proprietà mt 47,98 il lato est, mt 29,29 il lato ovest e rispettivamente mt 5,29 e 5,19 i lati nord e sud. Secondo quanto previsto dalle N.T.A. del vigente P.R.G. del comune di Recanati, adeguato al P.T.C. ed al P.P.A.R., è stata riservata una superficie da destinare a standard superiore al 10% della superficie dell'intero lotto e quindi pari a mq 316,91, in luogo dei mq 313,40 richiesti; mentre all' interno del lotto, sono stati previsti i parcheggi di cui alla L.122/89, superiore ad 1/10 del volume edificabile, previsto dalla legge, quindi pari a mq 469,82 in luogo dei mq 404,8 richiesti. La superficie utile lorda dell'immobile, di mq 637,88, è pari al 19% della superficie dell'intero lotto a fronte di una possibilità edificatoria pari al 60% della superficie dello stesso, con un indice di permeabilità nettamente superiore al 20% della superficie edificata, infatti la superficie permeabile interna al lotto, considerando le aree a parcheggio realizzate con sistemi a verde, è prevista in mq 1.808,23, a fronte dei mq 127,58 previsti dalle N.T.A.. Tecnologicamente, l'immobile sarà realizzato con strutture portanti e tamponamenti in cemento armato precompresso. Lungo il perimetro dell'intero lotto saranno previste schermature con alberature d'alto fusto e con essenze autoctone. Maggiori dettagli saranno meglio esplicitati in sede di deposito del progetto definitivo e nella relazione tecnica specifica.

A supporto di tale intervento, si annoverano le seguenti considerazioni relative all' area di intervento:

- a) L'area è già recintata e provvista di cordoli in cemento e massicciata, risulta pertanto incolta;
- b) Non sono presenti alberature nell' area e nella zona adiacente;
- c) L' edificio che si andrà a realizzare avrà esclusivamente lo scopo di riparare le attrezzature da lavoro della ditta;
- d) Il progetto prevede la realizzazione di un'alberatura attorno all' immobile in modo da permetterne una sorta di mimetizzazione dello stesso;
- e) L' edificio sarà dotato di pannelli fotovoltaici per lo sfruttamento di fonti rinnovabili di energia rinnovabile;
- f) Nessun tipo di lavorazione sarà effettuata all' interno e nelle adiacenze dell'immobile.

## 5.3 Individuazione delle interazioni

### Area 1: Zone DI NUOVO IMPIANTO

Aspetto Ambientale	Possibile interazione	SI/NO
Biodiversità	il P/P può modificare lo stato di conservazione di habitat?	NO
	il P/P può modificare/influenzare l'areale di distribuzione di specie animali selvatiche?	NO
	il P/P può incidere sullo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico?	NO
	il P/P può incidere sulla connettività tra ecosistemi naturali?	NO
Acqua	il P/P può determinare una variazione degli utilizzi delle risorse idriche?	NO
	il P/P può comportare modificazioni alla portata dei corpi idrici superficiali?	SI
	il P/P interferisce con le risorse idriche sotterranee?	NO
	il P/P può determinare scarichi in corpi recettori (superficiali o sotterranei?)	SI
	il P/P può comportare la contaminazione, anche locale, di corpi idrici?	NO
	il P/P può comportare una variazione del carico inquinante dei reflui destinati agli impianti di depurazione?	NO
Suolo e Sottosuolo	il P/P può comportare contaminazione del suolo?	NO
	il P/P può comportare degrado del suolo (desertificazione, perdita di sostanza organica, salinizzazione etc)	NO
	il P/P può incidere sul rischio idrogeologico?	NO
	il P/P può determinare variazione nell'uso del suolo in termini qualitativi e quantitativi?	SI
	il P/P può comportare variazioni nell'uso di risorse del sottosuolo?	NO
Paesaggio	il P/P inserisce elementi che possono modificare il paesaggio?	SI
	il P/P prevede interventi sull'assetto territoriale?	NO
Aria	il P/P può comportare variazioni delle emissioni inquinanti?	NO
	il P/P può comportare cambiamenti nelle concentrazioni di inquinanti atmosferici (variazione della qualità dell'aria)?	NO
Cambiamenti climatici	il P/P comporta variazioni nelle superfici destinate all'assorbimento del CO2?	SI
	il P/P comporta variazioni nell'utilizzo dell'energia?	NO
	il P/P prevede variazioni nell'emissione di gas serra?	NO
Salute Umana	il P/P prevede azioni che possono comportare rischi per la salute umana?	NO
	il P/P può comportare variazione nell'emissione elettromagnetiche?	NO
	il P/P può comportare variazione nell'esposizione a livelli sonori eccedenti i limiti?	NO
Popolazione	il P/P può comportare interferenze con la distribuzione insediativa?	NO
Beni Culturali	il P/P può comportare il degrado dei beni culturali?	NO
	il P/P prevede azioni che possono interferire con la percezione visiva?	NO

L' intervento proposto con la Variante non comportano un effetto diretto sul sistema della flora e quindi delle biodiversità e della fauna. Come evidenziato nella specifica indagine botanico-vegetazionale nelle aree interessate dalla Variante non sono state rilevate specie floristiche, associazioni o aggruppamenti vegetali. La flora non risulta modificata, in quanto la trasformazione fisica dei suoli non comporta una modifica diretta della vegetazione. E' da segnalare il ridotto valore dell'area interessata dalle trasformazioni, in quanto prossime all'edificato, e comunque in aree già compromesse dal punto di vista ambientale.

Gli impatti, pertanto, non risultano significativi in considerazione sia della limitata estensione Dell'intervento, sia della consistenza fisica dei luoghi, in gran parte antropizzati, sia dell'ubicazione, all'interno delle aree urbanizzate e/o ai margini di strade di attraversamento comunali e interpoderali o adiacenti a zone produttive, sia dalla mancanza di criticità rilevabili e di elementi di valore naturalistico. Tuttavia a compensazione della edificazione dei suoli, dove non sono presenti, tra l'altro specie arboree da salvaguardare, si prescrive la piantumazione di essenze arboree e arbustive autoctone attorno all' edificio e nelle aree destinate a standard.

#### ACQUA

L' intervento proposto con la Variante risulta contenuto nelle dimensioni e non determina particolari criticità nei confronti della risorsa idrica, sia sotterranea che superficiale. I reflui prodotti dall'edificio di progetto saranno raccolti da un sistema fognario, depurati, ed immessi superficialmente entro il fosso agricolo collegato al fiume. In termini di carico inquinante la nuova edificazione presenta una consistenza pressoché nulla e ampiamente contenuta nelle capacità di trattamento residue. Il bilancio ambientale dell'habitat idrico superficiale e sotterraneo può essere ritenuto positivo. Gli impatti della variante sulla componente acqua, pertanto, non risultano significativi.

#### SUOLO E SOTTOSUOLO

Tenuto conto che l'intervento risulta molto contenuto nelle dimensioni, non si ritiene, nell'insieme, apprezzabile l'impatto dovuto alla diversa destinazione d'uso del territorio ed alla perdita di suolo fertile conseguente alla trasformazione, anche in considerazione del fatto che il lotto interessato è già incolto. La corretta regimazione delle acque meteoriche, prevista con la realizzazione della rete fognaria interna e delle vasche di accumulo, contribuirà alla riduzione di eventuali rischi di carattere idrogeologico dell'area.

Il bilancio ambientale dell'habitat suolo e sottosuolo può essere ritenuto accettabile. Gli impatti della variante sulla componente suolo e sottosuolo non risultano pertanto significativi.

#### ARIA

L'attuazione delle previsioni pianificatorie individuate nella Variante al vigente PRG, (nuova area a destinazione industriale artigianale) e la caratteristica del progetto di realizzazione, comporterà sicuramente una variazione delle emissioni in atmosfera legate principalmente alla produzione di CO<sub>2</sub> derivante dai fumi emessi dagli impianti termici di uso civile, nonché dal traffico veicolare. Possiamo considerare gli impatti derivanti dalle emissioni "domestiche" non significative e/o ininfluenti in quanto la normativa vigente in materia garantisce il controllo e il monitoraggio dei fumi. Tuttavia, ai fini del contenimento e dell'assorbimento dell'anidride carbonica, è prevista una specifica area a verde, con piantumazione di essenze arboreo-arbustive (in misura aggiuntiva a quanto previsto come verde ornamentale), quale misura di mitigazione e compensazione.

#### ENERGIA

La trasformazione delle aree in zone residenziali, comporta un utilizzo maggiore della risorsa energia (elettrica e gas metano) che tuttavia può e deve essere regolamentata attraverso l'applicazione delle attuali norme in materia di sostenibilità energetico-ambientale (L.R:14/2008). L'applicazione dei principi e dei criteri di sostenibilità energetico-ambientale pertanto dovranno essere assunte come una delle principali priorità al fine di contenere al massimo i consumi e le conseguenti emissioni di CO<sub>2</sub>. Ne deriva che le norme di Variante dovranno "assorbire" le norme specifiche per il settore edilizio, emanate a livello nazionale e regionale, per migliorare l'efficienza energetica degli edifici e per incentivare la produzione di energia rinnovabile. Già la Legge 244/2008, prevede il rilascio del permesso di costruire a condizione che negli edifici di nuova costruzione siano installati impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

#### RUMORE

Il Comune di Recanati è dotato di un Piano di zonizzazione acustica secondo il quale il territorio è stato sottoposto ad una classificazione in funzione dell'uso attuale del territorio e delle destinazioni urbanistiche del vigente PRG. Le fonti di inquinamento acustico possono essere individuate dagli impianti di riscaldamento/raffreddamento e dal traffico veicolare. Il livello di emissione sonora può essere considerato di significatività bassa e comunque non superiore a quello già considerato dallo stesso Piano di zonizzazione acustica essendo attualmente l'area a ridosso di un'area a

destinazione industriale ed in prossimità di strade di attraversamento. Gli impatti previsti sono pienamente conformi a quanto stabilito nella zonizzazione acustica del Comune di Recanati. E' stata comunque proposta una variazione della zonizzazione acustica uniformando l'area, ricompresa in diverse fasce acustiche, alle aree industriali.

## PAESAGGIO

Considerando che l'area oggetto di variante si colloca:

- in ambito rurale parzialmente edificato;
- adiacente a infrastrutture viarie di connessione comunale ed industriale;
- non interferisce con sistema percettivo del Centro Storico;

non si ritiene che le trasformazioni previste comportino un cambiamento diretto del paesaggio in quanto non ne influenza la struttura e la percezione. Infatti, anche la trasformazione dell'area agricola non interessa variazioni alla struttura del paesaggio rurale in quanto interconnessa alla struttura urbanizzata (lotto non coltivato e recintato, presenza di edificato e lotti non coltivati).

In virtù della consistenza e della natura della variante, gli impatti su tale tema ambientale (paesaggio) non risultano significativi.

## POPOLAZIONE E SALUTE UMANA

Non si riscontrano particolari effetti sulla salute umana, in quanto tutti gli interventi previsti non comportano particolari trasformazioni ed interventi tali da incrementare notevolmente le fonti di inquinamento quindi effetti indiretti sulla salute umana.

Gli impatti sulla popolazione e salute umana sono da considerarsi, pertanto, non significativi.

## CAMBIAMENTI CLIMATICI

Gli impatti in termini di cambiamenti climatici legati alla sottrazione di superficie agricola che in quanto tale è in grado di assorbire seppur limitatamente anidride carbonica in considerazione della superficie interessata, (la superficie totale interessata alla trasformazione urbanistica da agricola ad industriale artigianale è di 3.134 mq) ed individuata dalla Variante, non risulta significativa.

## BENI CULTURALI

Gli impatti sui beni culturali, considerati i piani programmatici vigenti e che l'area non ricade in zona vincolata ai sensi del D.lgs. n. 42/2004, non risultano significativi.

## 5.4 Analisi di pertinenza

### 1. caratteristiche della variante, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

CARATTERISTICHE DEL PIANO	PERTINENZA		
	SI	NO	NOTE
1.A Stabilisce un quadro di riferimento per progetti o altre attività o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse	<b>x</b>		Tale criterio è sempre coinvolto, visto che un p/p "in qualche misura" costituisce sempre il quadro di riferimento per progetti ed altre attività.
1.B Influenza del Piano o Programma con altri Piani o Programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati		<b>x</b>	
1.C Pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	<b>x</b>		La variante promuove lo sviluppo sostenibile sia nel settore produttivo agricolo che nel settore turistico ricettivo.
1.D Problemi ambientali		<b>x</b>	
1.E Rilevanza per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (piani gestione rifiuti - protezione acque)		<b>x</b>	

### 2. caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare dei seguenti elementi:

CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI	PERTINENZA		
	SI	NO	NOTE
2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità	<b>x</b>		
2.B) Carattere cumulativo degli impatti		<b>x</b>	
2.C) Natura transfrontaliera degli impatti		<b>x</b>	
2.D) Rischi per la salute umana o per l'ambiente		<b>x</b>	
2.E) Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessata)		<b>x</b>	
2.F) Valore e vulnerabilità dell'area a causa di: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale		<b>x</b>	

- del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo			
2.G) Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale		x	

#### 5.4.1 Criteri gruppo 1: caratteristiche del piano o del programma

Questo gruppo di criteri permette già di attribuire alle eventuali interazioni individuate tra P/P e ambiente un fattore di significatività in riferimento alle caratteristiche di P/P, indipendentemente dalla tipologia di interazione. In pratica, in presenza di interazioni, attraverso tali criteri è possibile stabilire di sottoporre a VAS un determinato p/p, in considerazione della portata strategica e delle "dimensioni" del p/p stesso.

Si ritiene che questa nuova scheda di piano abbia pertinenza nei confronti del punto 1.A Tale criterio è sempre coinvolto, visto che un p/p "in qualche misura" costituisce sempre il quadro di riferimento per progetti ed altre attività. Il suo approfondimento permette di prendere in considerazione tre importanti elementi di caratterizzazione di un P/P:

- l'estensione dell'area di intervento;
- la diretta connessione con strumenti applicativi;
- le risorse finanziarie coinvolte.

In relazione a questi tre aspetti si evidenzia che:

- l'area interessata alla variante non ha un'estensione rilevante ed è situata in una zona considerata urbanizzata.
- non presuppone una successiva procedura di VIA per la realizzazione della nuova volumetria;
- Per quanto riguarda le risorse finanziarie coinvolte, queste sono di natura esclusivamente privata.

#### 5.4.2 Criteri gruppo 2: caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate

I criteri che seguono vengono utilizzati per individuare, anche in fase preliminare, i possibili effetti sull'ambiente derivanti dall'attuazione del p/p. Entrando nel merito della tipologia della possibile interazione e delle caratteristiche dell'area interessata, essi permettono di attribuire un **grado di significatività** a ciascuno degli effetti individuati.

## **2.A). Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti**

L'applicabilità del criterio si esplica attraverso una valutazione degli effetti sulle componenti ambientali coinvolte nel p/p che si esplica come segue:

Non frequente: un effetto episodico e/o sporadico.

Frequente: un effetto che avviene con periodicità elevata, o che ha alta probabilità di ripresentarsi.

Duratura: un effetto permanente o a lungo termine.

Reversibile: un effetto che scompare quando termina l'azione o in un tempo finito dall'interruzione dell'azione stessa.

Irreversibile: un effetto a cause del quale è necessario intervenire per ripristinare le condizioni iniziali oppure a cause del quale è impossibile ripristinare le condizioni iniziali.

Per lo sviluppo del presente criterio è necessario individuare parametri che permettano di analizzare l'effetto rispetto alle caratteristiche sopra elencate.

In particolare le caratteristiche dei progetti o delle attività di pertinenza del Piano o Programma saranno successivamente analizzate relativamente a:

- Utilizzo di risorse naturali;
- Produzione di rifiuti;
- Inquinamento e disturbi ambientali;
- Rischio di incidenti;
- Dimensioni del progetto.

La Variante interessa la trasformazione di un'area che per dimensione ed ubicazione

Può considerarsi di scarsa entità dal punto di vista di:

### **- UTILIZZO DELLE RISORSE NATURALI:**

1. risorsa suolo: la risorsa suolo e sottosuolo è stata ampiamente valutata sia a livello quantitativo che qualitativo nello studio geomorfologico in cui si evidenzia in generale che il bilancio ambientale della risorsa può ritenersi accettabile.

2. risorsa acqua: la risorsa acqua è stata ampiamente valutata sia a livello quantitativo che qualitativo nello studio geomorfologico in cui si evidenzia in generale che il bilancio ambientale della risorsa idrico superficiale e sotterraneo può essere ritenuto accettabile.

3. risorsa aria: l'attuazione delle previsioni pianificatorie individuate nella Variante al vigente PRG, (area industriale artigianale) comporterà sicuramente una variazione delle emissioni in atmosfera

legate principalmente alla produzione di CO2 derivante dai fumi emessi dagli impianti termici di uso civile, nonché dal traffico veicolare. Possiamo considerare gli impatti derivanti dalle emissioni “domestiche” non significativi e/o ininfluenti in quanto la normativa vigente in materia garantisce il controllo e il monitoraggio dei fumi. Tuttavia, ai fini del contenimento e dell’assorbimento dell’anidride carbonica, sarà prevista un’area a verde, quale misura di mitigazione e compensazione.

4. risorsa energia: La trasformazione dell’area in zona industriale artigianale, comporta un utilizzo Maggiore della risorsa energia (elettrica e gas metano) che tuttavia può e deve essere regolamentata attraverso l’applicazione delle attuali norme in materia di sostenibilità energetico-ambientale (L.R: 14/2008). L’applicazione dei principi e dei criteri di sostenibilità energetico-ambientale pertanto dovranno essere assunte come una delle principali priorità al fine di contenere al massimo i consumi e le conseguenti emissioni di Co2. Ne deriva che le norme di Variante dovranno “assorbire” le norme specifiche per il settore edilizio, emanate a livello nazionale e regionale, per migliorare l’efficienza energetica degli edifici e per incentivare la produzione di energia rinnovabile. Già la Legge 244/2008, prevede il rilascio dei permesso di costruire a condizione che negli edifici di nuova costruzione siano installati impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

- **PRODUZIONE RIFIUTI:** Il Comune di Recanati è dotato di un piano di smaltimento e raccolta differenziata dei rifiuti “porta a porta”

- **INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI:** L’area oggetto di trasformazione rispetterà i requisiti di sostenibilità ambientale attraverso sistemi costruttivi di qualità energetica, massimo inserimento nell’ambiente attraverso tipologia a basso impatto volumetrico, uso di materiali e colori atti a “mimetizzare la costruzione.

Pertanto, si ritiene di escludere che l’intervento previsto possa diventare fonte di inquinamento e disturbo all’ambiente.

- **RISCHIO INCIDENTI:** Le previsioni in oggetto non interessano la realizzazione di impianti, strutture o infrastrutture da cui possono derivare rischi di incidenti. Le uniche opere di urbanizzazione previste sono quelle all’interno del lotto.

- **DIMENSIONE DELL’AREA OGGETTO DI VARIANTE GENERALE AL PRG:**

L’impianto strategico e programmatico dell’attuale PRG non viene modificato sostanzialmente;

sono di fatto evitate previsioni o indicazioni progettuali non coerenti o in contrasto con la disciplina e le disposizioni in esso contenute.

Gli effetti della trasformazione urbanistica debbono considerarsi:

NON FREQUENTE, in quanto gli effetti sono strettamente connessi all'attuazione delle previsioni urbanistiche e pertanto non ripresentabili o riproducibili periodicamente se non attraverso una nuova valutazione generale del PRG.

IRREVERSIBILI, poiché l'attuazione delle previsioni urbanistiche avviene attraverso l'edificazione dei suoli; ogni azione di ripristino delle condizioni iniziali può avvenire soltanto nel caso in cui le previsioni urbanistiche, essendo di iniziativa privata, non siano attuate o se l'Amministrazione, nelle sue specifiche funzioni di pianificazione e gestione del territorio, modifichi o annulli dette previsioni.

DIRETTO/INDIRETTO, gli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni del piano possono essere sia diretti che indiretti, diretto nella misura in cui modifica il territorio (uso del suolo), determina lo sfruttamento di risorse (acqua), indiretto nella misura in cui comporta una variazione di emissioni (aria), variazioni percettive (paesaggio).

Per quanto sopra esposto, gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, possono avere un grado di significatività molto basso. Considerato, inoltre, che per l'area soggetta a trasformazione urbanistica ed edilizia, sono previste adeguate opere di mitigazione e criteri di progettazione per la sostenibilità ambientale, gli effetti non risultano significativi.

## **2.B). Carattere cumulativo degli impatti**

Non esistono, per l'area oggetto di variante, caratteri cumulativi di effetto significativo sull'ambiente in quanto gli effetti relativi all'utilizzo delle risorse e gli effetti indiretti risultano trascurabili e comunque per la trasformazione urbanistica ed edilizia sono previste adeguate opere di mitigazione e perequazione per la sostenibilità ambientale.

## **2.C). Natura trasfrontaliera degli impatti**

Non esiste un effetto trasfrontaliero degli impatti riguardo l'area di variante in quanto gli aspetti paesaggistico-ambientali interessano direttamente il territorio comunale.

## **2.D). Rischio per la salute umana o per l'ambiente**

Si escludono rischi per la salute umana e per l'ambiente.

## **2.F). Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata**

Il criterio 2F è necessario per individuare le possibili vulnerabilità dell'ambiente e le soluzioni che adotterà il p/p per risolverle. Attraverso tale criterio verrà individuata la presenza nelle aree che potrebbero essere interessate dagli effetti del p/p della presenza di unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque di situazioni potenzialmente critiche. In particolare si dovrà tenere conto:

- a) delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
- b) del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo.

Per l'analisi di tale criterio è opportuno fare riferimento alle unità ambientali sensibili. Le unità sensibili permettono di verificare il valore intrinseco delle aree oggetto di p/p e consentono altresì di verificare eventuali criticità presenti in termini di pressioni esistenti. L'elenco utilizzato è stato ripreso, adattandolo alle esigenze della presente procedura di Verifica di assoggettabilità, dalle Linee Guida Regionali.

<b>UNITA' AMBIENTALI SENSIBILI DI CUI VERIFICARE LA PRESENZA SULLE AREE INTERESSATE DAL PIANO O PROGRAMMA</b>	
<i>Unità ambientali naturalistiche ed ecosistemiche pregiate, vulnerabili o comunque potenzialmente critiche</i>	
<b>Terrestri</b>	
Siti con presenze floristiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	
Siti con presenze faunistiche rilevanti (specie rare e/o minacciate)	
Habitat naturali con storia evolutiva specifica (es. presenti da oltre 50 anni)	
Zone di specifico interesse funzionale per l'ecomosaico (corridoi biologici, gangli di reti ecologiche locali ecc.)	
Varchi in ambiti antropizzati, a rischio ai fini della permeabilità ecologica	
Ecosistemi fragili di alta e medio-alta quota	
Prati polifiti	
Boschi disetanei e polispecifici con presenza significativa di specie autoctone	
Aree con presenza generica di vegetazione arborea o arbustiva	<b>x</b>
Zone umide (torbiere, prati umidi, canneti, lagune ecc.)	
Laghi oligotrofi o comunque di interesse ecologico	
Corsi d'acqua con caratteristiche di naturalità residua	
Litorali marini e lacustri con caratteristiche di naturalità residua	
Fasce di pertinenza fluviale a ruolo polivalente (ecosistemico, buffer nei confronti dell'inquinamento di origine esterna)	
Sorgenti perenni	
Fontanili	
<i>Altri elementi di interesse naturalistico-ecosistemico nell'ambito interessato dal piano o programma</i>	
<b>Terrestri</b>	
Faglie	
Aree a dissesto idrogeologico attuale o potenziale (franosità ecc.)	
Aree a frequente rischio di esondazione (es. con tempi di ritorno indicativamente inferiori a 20 anni)	
Aree a rischio di esondazione non trascurabile (es. con tempi di ritorno indicativamente superiori a 20 anni)	
Aree a rischio di valanghe nell'ambito interessato dal piano o programma	
Aree oggetto di subsidenza nell'ambito interessato dal piano o programma	
Aree sotto il livello del mare nell'ambito interessato dal piano o programma	
Zone con falde acquifere superficiali e/o profonde importanti per l'approvvigionamento idropotabile	
Pozzi per usi idropotabili	
Pozzi per altri usi	
Sorgenti per usi idropotabili	
Fonti idrotermali	
Coste in arretramento	
Coste in subsidenza attiva	
Geotopi di interesse (grotte, salse, piramidi di terra, massi erratici ecc.)	
Boschi con ruolo di protezione idrogeologica (stabilità dei versanti, contenimento di valanghe, difesa litorali)	
<i>Altre aree vulnerabili dal punto di vista idro-geo-morfologico</i>	

<b>Terrestri :</b>	
Strutture insediative storiche, urbane	
Strutture insediative di interesse storico, extra-urbane	
Aree di accertato interesse archeologico, ancorché non oggetti di specifiche tutele	
Zone di riconosciuta importanza storica e culturale (siti di battaglie, percorsi storici ecc.) anche se non tutelate	
Aree con coltivazioni di interesse storico (marcite, piantate di gelsi ecc.)	
Aree agricole di particolare pregio agronomico (vigneti doc, uliveti secolari ecc.), interferite dal piano o programma	
Zone costiere oggetto di vallicoltura	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento atmosferico	
Zone con elevati livelli attuali di inquinamento da rumore	
Corpi idrici sottoposti ad utilizzo intensivo della risorsa idrica (rete irrigua, corsi d'acqua con significative derivazioni di portata ecc.)	
Corpi idrici già significativamente inquinati	
Altre aree vulnerabili in ragione delle presenze antropiche	
Zone di espansione insediativa	
Zone interessate da previsioni infrastrutturali	
Altre aree vulnerabili per la presenza di elementi antropici	

Dalle indagini geomorfologiche e botanico-vegetazionali redatte dai professionisti incaricati, le cui relazioni sono incluse nel presente rapporto, non si sono evidenziate criticità idrogeomorfologiche e geomorfologiche di alcun tipo.

Gli effetti derivanti dall'attuazione della Variante possono considerarsi con grado di significatività basso.

## **2.G). Effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o Internazionale**

Il presente criterio verifica la possibile interazione tra le previsioni del piano o programma ed i paesaggi di riconosciuta valenza.

<b>Paesaggi tutelati a livello Internazionale o comunitario</b>	
Siti tutelati dall'UNESCO sulla base della "Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale" del 1972	
<b>Paesaggi tutelati a livello nazionale</b>	
Aree tutelate per legge D.lgs. 42/2004	
<b>Paesaggi tutelati a livello regionale</b>	
Aree tutelate dal Piano Paesistico Ambientale Regionale (PPAR)	
<b>Paesaggi tutelati a livello provinciale</b>	
Aree tutelate dal Piano Territoriale di Coordinamento (PTC)	
<b>Paesaggi tutelati a livello comunale</b>	
Aree tutelate dal Piano Regolatore Comunale adeguato al PPAR o al PTC	

Le aree interessate dalla variante, non ricadono nell'ambito di tutela di cui al titolo II del D.Lgs. 42/04.

Per quanto sopra esposto, gli effetti derivanti dall'attuazione del Piano, possono considerarsi di significatività bassa.

Per l'area, sono state individuate misure compensative per il migliore inserimento ambientale e paesaggistico, attraverso il contenimento dell'altezza dell'edificio, la sua conformazione che richiama le costruzioni di tipo rurale presenti e la previsione di realizzare attorno al perimetro dello stesso, una cinta di vegetazione atta a mimetizzarne la presenza.

E' prevista l'utilizzazione di un sistema di pannelli fotovoltaici per garantirne la sostenibilità ambientale e la realizzazione di un'area verde con alberature, per ridurre le eventuali emissioni di Co2.

## **6. CONCLUSIONI**

Di fatto la **variante al vigente P.R.G**, adeguato al P.P.A.R. al P.T.C. e P.A.I. **non modifica in modo sostanziale le attuali previsioni di sviluppo e governo del territorio**. L'obiettivo principale di questa Variante è quello della risoluzione di problemi legati alla necessità dell'azienda, di poter avere a disposizione uno spazio coperto ove poter ricoverare i macchinari utilizzati per le lavorazioni che effettua (opere stradali, scavi e rinterri), in modo da proteggerli dalle intemperie che prevede la realizzazione di un edificio nel lotto di proprietà di mq 494,38 con un incremento volumetrico complessivo di circa 4.047,50 mc. L'analisi delle interazioni con gli aspetti ambientali non evidenzia un particolare aumento degli impatti e pertanto si ritiene che gli effetti che si produrranno con l'attuazione delle previsioni di variante non siano significativi rispetto al contesto generale. Infatti, il vigente PRG, essendo adeguato ai piani sovracomunali, P.P.A.R., P.T.C., P.A.I., contiene già tutti gli indirizzi, le direttive e le prescrizioni volte alla salvaguardia e alla tutela delle risorse ambientali. **La Variante non si pone come strumento di modifica ma solo come una revisione senza alterare gli attuali equilibri e senza creare ulteriori pressioni sull'ambiente. La valutazione della sostenibilità ambientale della Variante è stata effettuata da una parte analizzando gli effetti del Progetto sugli elementi di criticità e di sensibilità ambientale presenti nei territori di Recanati, dall'altra eseguendo un bilancio del possibile consumo di terreno edificabile rispetto a quello disponibile e valutando l'idoneità localizzativa della costruzione rispetto ai caratteri fisico-naturali delle aree interessate.**

Pertanto, tenuto conto dell'entità quali-quantitativa della Variante al PRG vigente, si ritiene che lo intervento di progetto proposto **non produca impatti significativi** e pertanto **si propone l'esclusione**

alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Appendice

STRALCI PLANIMETRICI ED ELABORATI UTILIZZATI PER LE ANALISI

Recanati lì 17/12/2015

Il Tecnico

Dott. Belelli Arch. Massimo